

Gabriele Corti Alba dalla capanna del Monte Bar.

oristico
ottobre
ano contro
la evi-
cora bi-
ed ambi-
arabo e
i dell'Am-
an hanno
tra i se-
zione che
orpresa il
e creare
ra area

se che si
a solo un
npistica e
era di im-
ll'Iran, che
udita e
o, obietti-
fida che
o Occiden-
e, di assicu-
ralizzate le
di Hamas
enga dato
di inter-
nenti più o
l di compli-
nostre civil-
no imposte
e gli si im-
e di impianti

altre paro-
'Ammini-
l successo-
sediamen-
vocato, es-
ll'ala radica-
empe pro
residente
on solo sul
manovra le
stere degli
evuto un

terzo mandato presidenziale
L'ennesima crisi in Medio Oriente
non può non far riflettere sui ri-
schi che corrono sia l'Europa che
gli Stati Uniti. Questi ultimi, da
quando è presidente Biden, han-
no aperto i loro confini indiscrimi-
natamente a chiunque si professi
un rifugiato, consentendo, tra
tanti disperati in cerca di un illusorio
futuro migliore, anche l'ingres-
so a potenziali terroristi, con con-
seguenze facilmente immagina-
bili.

Viene spontaneo chiedersi come
mai i ricchi Paesi arabi produttori
di petrolio non si siano fatti carico
di questa tragedia umana, abban-
donando milioni di confratelli al lo-
ro destino in Palestina o incorag-
giando gli appartenenti alle popo-
lazioni nordafricane e sahariane a
fuggire in Occidente anziché
ospitarli nei loro territori, viste an-
che le comuni affinità religiose.

Michele Di Stefano
Lugano

CURE A DOMICILIO

I pazienti sono vacche da mungere?

Ho letto con interesse, ma anche
con perplessità, l'articolo sul CdT
del 20 ottobre 23 a firma Valenti-
na Coda. Gli Spitem pubblici e pri-
vati (finora concorrenti) spiegano
le possibili cause per l'aumento
dei sussidi a carico delle casse
comunalì (preoccupazione più

che legittima). Manca però l'opi-
nione della controparte!
Si parla di mettersi in proprio,
concorrenza sleale, «rubare»
pazienti, requisiti minimi di qualità,
controlli. Sono paraplegico da 12
anni e dipendente dai servizi di
cure a domicilio. Ho provato di-
rettamente professionalità, qua-
lità, affidabilità, punti forti, deboli e
criticità di numerose organizza-
zioni in Ticino e fuori Ticino, Spitem
pubblici e privati. Sono ora accu-
dito, a mia piena soddisfazione, da
un gruppo di infermieri indipen-
denti. Parlo unicamente quale
paziente dalla mia esperienza
personale diretta.

Chiedo alla signora che dirige uno
Spitem privato ed è delegata tici-
nese dell'Associazione svizzera
Spitem privati, e che giustamente
parla di qualità e di controlli, di
spiegarmi come mai da un pa-
ziente la categoria che lei rappre-
senta invia operatrici/ori con at-
testati «120 ore CRS» (poverini:
poca formazione, ancor meno
esperienza) tutti soli e abban-
donati, che quando incontrano diffi-
coltà e chiamano la «centrale» (si
racconta sempre a disposizione,
occupata con personale qualifi-
cato per aiutare i colleghi esterni
in difficoltà) non risponde mai
nessuno o chi risponde non ha
mai tempo? Dove stanno qualità
e controlli?

Non credevo poi di dover leggere
le esternazioni del presidente
dell'associazione Spitem pubblici
e del direttore di uno di questi
Spitem («la concorrenza sleale
emerge quando i dimissionari
"portano con sé" i pazienti in cura
sotto il "nostro" Spitem»). Trovo
questa affermazione molto of-

fensiva per i pazienti! Ricordo che
i pazienti sono persone bisogno-
se di cure sì, però meritevoli di ri-
spetto proprio perché nel bisog-
no; essi sono persone con di-
scernimento e hanno il diritto di
scegliere liberamente da chi vo-
gliono farsi curare!

Ecco la prova della considerazio-
ne nella quale essi tengono i pa-
zienti; rafforza la consapevolezza
che, per queste strutture, che
dovrebbero curare e aiutare i pa-
zienti (mandato che giustifica la
loro esistenza, ottenendo anche
cospicui sussidi), gli stessi sono
unicamente, scusatemi l'espres-
sione, «soggetti da mungere»
per produrre fatturato, mentre il
loro benessere non interessa mi-
nimamente!

Daniilo Brazzola
Porza

RICORRENZE

San Martino, il mantello e lo Zincarlin

C'era una volta un bambino di no-
me Martino che, una volta cre-
sciuto, fu costretto ad arruolarsi
nell'esercito romano e mandato in
Francia. Durante una ronda not-
turna in inverno, incontrò un men-
dicante senza vestiti e decise di
tagliare in due il suo mantello e
darglielo per coprirsi. A seguito di
ciò ebbe un sogno, miracoloso, e si
convertì al Cristianesimo. Divenne
poi sacerdote ed alla sua morte lo